



NAPOLI	3
ROMA	1

NAPOLI: Giuliani 5.5; Ferrara 6, Corradini 5.5, Crippa 6.5, Alemão 7.5, Baroni 6 (76' Bigliardi s.v.), Fusi 6 (59' Mauro 6), De Napoli 5, Careca 7, Maradona 6, Carnevale 5.5. (12 Di Fusco, 16 Zola)

ROMA: Cervone 6.5, Tempestilli 6, Nela 6, Pellegrini 5.5, Berthold 6, Comi 6.5, Gerolin 6, Di Mauro 6, Voeller 5.5, Giannini 6.5, Rizzitelli 5 (59' Piacentini 5). (12 Tontini, 14 Impallomeni, 15 Cucciarri, 16 Baldieri)

ARBITRO: Luci di Firenze 5.5

RETI: 4' Nela, 54' e 71' Maradona (entrambi rigori) 62' Careca

NOTE: Angoli 7 a 2 per il Napoli. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Espulso al 42' Pellegrini per doppia ammonizione. Ammoniti Di Mauro, Crippa, Carnevale e Alemão. Spettatori 60.565 (abbonati 42.929 per una quota di L. 815.531.235), incasso totale complessivo L. 1.449.369.235.



BARI	0
INTER	0

BARI: Mannini 6, Loseto 6, Carrera 5, Terracena 6, Lorenzo 6, Brambati 6, Lupo 5, Garson 5, Joao Paulo 6, Maiellaro 6, Monelli 4.5 (46' Scarafoni 5). (12 Drago, 13 Ceramicola, 14 Urbano)

INTER: Zenga 6, Baresi 6, Rossini 6.5; Brehme 6, Bergomi 6, Verdelli 6, Bianchi 5 (58' Di Già 6), Berti 5 (71' Morello s.v.), Klinsmann 5, Matteoli 5, Sereno 5. (12 Malgioglio, 13 Rivoita, 14 Ferri)

ARBITRO: Longhi di Roma 6.

NOTE: Angoli 5 a 2 per l'Inter. Cielo sereno, terreno in discrete condizioni. Spettatori 33.000 per un incasso record di L. 300.900.000. Ammoniti Loseto e Klinsmann.



Voeller impegnato in un corpo a corpo con Baroni

NAPOLI-ROMA

Gli azzurri tengono il ritmo del Milan e continuano a sperare. Ma hanno tremato dopo il gol di Nela. Li salvano una doppietta di Maradona e un gioco di prestigio di Careca

Due rigori, una stregoneria

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

■ **NAPOLI** Un colpo da illusionista di quel grande mago del pallone chiamato Careca e il Napoli continua ad essere ancora l'attrazione del campionato. Il San Paolo torna ad esultare, dopo aver versato amare lacrime per colpa di quell'impossibile Milan. Giorno di resurrezione per Maradona e compagni, anche se i napoletani non possono sciogliere le campane del clacson per via del black-out domenicale imposto al traffico automobilistico. È una resurrezione che vale in classifica e che permette al Napoli di restare incolato al diavolo, ma sulla scossa continuano a pesare diverse ombre diradate solo dalle intermittenti decisioni dell'arbitro Luci.

Niente di scandaloso, anzi tecnicamente ineccepibile la direzione del fischietto fiorentino, ma è chiaro che la svolta alla partita l'ha data l'espulsione di Pellegrini per somma di ammonizioni sul finire del primo tempo. Il romanista si era beccato il primo cartellino giallo dopo pochi minuti per aver gettato via il pallone, poi impegnato nella marcatura di Maradona, aveva messo in mostra le sue qualità di mastino, senza però sbrannare l'argentino. E quando su un altro intervento l'arbitro ha pensato bene di richiamarlo all'ordine è scattato il secondo cartellino giallo che si è trasformato in rosso.

La Roma aveva trovato il colpo con una botta di Nela dopo soli 4 minuti, e il rasognato Giuliani incassava senza scomporsi troppo. Scomparsa invece è la reazione degli azzurri nonostante la lucida, straordinaria spinta di un Alemão che dopo aver recuperato in tempi record l'infortunio, sopravanza tutti i compagni. Per la Roma la partita fila via liscia. Giannini ha tutto il tempo e lo spazio per

Crippa acchiapparigori. Diego supera quota 100

4' Roma in gol. Punizione di Giannini che tocca per Nela. Il terzo centro l'incrocio dei pali.

22' Punizione diabolica di Maradona che coglie la traversa, mentre Cervone nel tentativo di deviare la palla si becca un passeggero colpo della strega.

32' Cervone miracolo. Pasticcio di Pellegrini che lascia la palla a Crippa. Appoggio per Maradona che batte al volo ma Cervone è istintivo e devia in angolo.

54' Il Napoli pareggia. Crippa vola dentro l'area romanista e cade contrastato da Berthold. Classico episodio da moviola, ma l'arbitro Luci assegna il rigore che Maradona trasforma. È il suo centesimo gol con la maglia del Napoli.

62' Napoli in vantaggio. Careca tira fuori dal suo cilindro di prestigio uno dei colpi migliori. Raccoglie una palla sulla linea di fondo e da lì riesce ad infilare tra palo e portiere.

71' Terzo gol del Napoli. Maradona lancia Crippa in area. Cervone in uscita manca la palla ma prende la gamba del napoletano. Rigore che Maradona trasforma.

82' Duetto in area Careca-Maradona. «El pibe» poi rovescia, spalle alla porta e Cervone vola all'indietro per deviare. □ R.P.

NAPOLI	ROMA		
Totale 13	Totale 5		
9 TIRI	2		
4 In porta	2		
3 Fuori	1		
Da lontano	2		
Totale 37	Totale 38		
7 FALLI COMMESSI	2		
Crippa -	Tempestilli 8		
Il marcatore più implacabile			
Totale 35	Totale 39		
Alemão 9	Giannini 17		
Il più sprecone			
TEMPO	Effettivo di gioco	1° Tempo 26'	Totale 50'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 24'	
		1° Tempo 49'	
		2° Tempo 44'	Totale 93



Maradona contrastato da Tempestilli

Giallorossi ironici e polemi con l'arbitro Viola: «Abbiamo salvato il campionato...»

FRANCESCA DE LUCIA

■ **NAPOLI** La Roma protesta in violente «Sono amareggiato ma non sparo contro l'arbitro» dice infatti il presidente - non è nel nostro stile chiedere elemosine. Abbiamo avuto un espulso e due rigori contro Cos'altro aggiungere? Vuol dire che siamo serviti a qualcosa, abbiamo ridato interesse al campionato.

Poi si fa ancora più sibilino. «Certi equilibri di vertice dovevano essere mantenuti. Dal punto di vista tecnico la Roma ha fatto tutto quello che doveva. Anche il Napoli. Ed anche l'arbitro».

Qualcuno gli chiede un parere sul fatto che a dirigere un incontro così delicato (visto anche il clima della gara di andata al Flaminio di Roma) non ci fosse un arbitro internazionale. Viola alza le spalle quasi ringraziando per l'assist «Internazionale (intendendo l'arbitro Lanese che ha arbitrato la partita contro il Milan in Coppa Italia, ndr) è venuto qui mercoledì. Ed è successo quel che è successo...».

Radice è misuratissimo. È stato espulso proprio il ragazzo più educato, tra l'altro Pellegrini stava marcando Maradona molto bene. Quando ci siamo trovati in dieci abbiamo capito che sarebbe diventato tutto più difficile, nonostante il vantaggio. Poi ci sono stati altri episodi che non voglio evidenziare, la mia sarebbe comunque una interpretazione di parte. Sono rammaricato - ammette Radice - meglio che parli poco. Gli arbitri sono un argomento molto delicato. Il vantaggio del primo tempo era legittimo.

Bigon

«Siamo vivi, il Milan non fuggirà»

I romanisti

«Era scritto, dovevamo perdere»

■ **NAPOLI** Vindicato dal successo il Napoli si è finitamente disteso dopo una settimana di tensione seguita alle due pesanti battute subite contro il Milan. «Al di là del risultato si è vista una squadra vera viva come era stata anche mercoledì - dice Bigon -, il primo tempo lo delinirei caratteriale siamo stati un po' a testa bassa. Nel secondo abbiamo allargato il gioco più ordinatamente. Ora ci aspettano nove giornate dove daremo il cento per cento delle nostre possibilità». Per Maradona è stata una doppietta importante ora è a quota 101 gol nel Napoli. «Ma voglio battere il record di Sallustro, 107 reti, così iscriverò il mio nome per sempre nella storia di questa squadra. La cosa importante è stata però superare in bellezza la Roma. I due rigori e erano quando li ho tirati mi sono sentito schiacciato da una pressione incredibile ma ho avuto il coraggio di non pensare a niente e guardare Cervone negli occhi. Una sensazione che ho provato solo l'anno in cui lottavamo per non retrocedere e realizzai due penalty con l'Udinese. Purtroppo soffro moltissimo per la schiena mi sono fatto male da solo ma spero di esserci domenica contro l'Inter». Ne approfitta anche per parlare del futuro. «Ormai è certo. Non mi muoverò più da Napoli».

Di ben diverso parere i romanisti qualcuno come Comi e Berthold scappa via senza parlare. «Proprio inutile ogni commento», dice infatti Tempestilli. Invece Gerolin «Se andavamo sul 2-0 l'arbitro avrebbe dato al Napoli tre rigori anziché due. Qualcuno si è emozionato troppo oggi, evidentemente allo stadio c'era troppa gente, un'atmosfera strana».

La pensa così anche Di Mauro. «Prima o poi i due rigori sarebbero arrivati, sull'azione del secondo gol poi pensavamo che l'arbitro fischiasse perché la palla era fuori». Solo Voeller va controcorrente. «L'espulsione? Il calcio è così. L'arbitro aveva avvertito Pellegrini. Su rigori non parlo perché ero lontano e non ho visto nulla».

BARI-INTER

Sul campo e negli spogliatoi, i nerazzurri rinunciano a lottare. Privi di Matthaeus, con molti uomini fuori forma, i campioni giocano male e rischiano persino di perdere

Un lungo addio allo scudetto

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONCONO

■ **BARI** L'Inter scende sulla partita con la delicatezza di un accetta impazzita. Novanta minuti trincati con accelerazioni violente e piene di sbandate inutili i fischietti del Trap cercavano di dare ordine. Matteoli molto scontato in ogni giocata, Brehme non ha fatto il Matthaeus della situazione. S'è soltanto mosso più centralmente del solito ma sempre lontano dalle azioni e poi comunque non ci si inventa registi in un pomeriggio. Ban soddisfatto dello 0-0 e saputi i risultati degli altri campi, si può forse azzardare che per l'Inter lo scudetto è ormai una chimera. Milan e Napoli distanti un punto in più sensazione netta che il Trap possa far poco affidamento sui prossimi incontri diretti. Vista una squadra o troppo lunga o troppo corta ma pericolosa in attacco, sfilacciata a centrocampo qui stanca di sicuro in alcuni uomini importanti per la corsa, come Berti e Bianchi. Il Milan, per dire, è sembrato una cosa lunare, parecchio distante in tutto, nel gioco e nella condizione.

Dentro la cronaca quasi non ci sono appunti segnalazioni. Tutto nasce e muore intorno all'unico fatto calcisticamente apprezzabile della partita che poi è anche un fatto piuttosto fortunoso per l'Inter. È una punizione per il Bari due metri fuori dall'area con il pallone leggermente spostato sulla sinistra. Il tiro di Maiellaro è violento e tagliato il giusto, Zenga riesce a deviare, pallone che sbatte sulla traversa e tocca in campo. Questo succede al 19', però sono in pochi quelli che pensano a una reazione dell'Inter. Forse non ci crede nemmeno Trapattoni che si alza e si sbaccia urla e le sue urla devono essere così fondate che in tribuna giunge una specie di eco. Trapattoni invita Brehme a salire più spesso e invita Bianchi, questo si vede chiaramente a spingersi sul fondo per crossare. Invece i cross, pochi ma tutti ben fatti. Li spezzano al centro Rossini. Però al centro dell'area ci sono Sereno e Klinsmann, e mai una volta, due attaccanti nessuno a impossessarsi del pallone, a fare qualcosa di buono.

In tutto questo brutto calcio il Bari fa la sua parte. Certo ha qualche attenuante: tanto perché i suoi limiti tattici sono abbastanza cronici e poi perché Salvemini sarebbe disposto a far capriole davanti a un pareggio. Così Joao Paulo parte sempre velocissimo ma

Un'emozione in 90 minuti: la traversa di Maiellaro

9' Monelli finisce a terra un metro dentro l'area intensa l'arbitro fischia la simulazione. Inutile le proteste dei baresi che pretendevano il rigore.

19' Punizione per il Bari, batte Maiellaro. Due metri fuori l'area, leggermente sulla sinistra. Tiro tagliato. Zenga devia sulla traversa, pallone ancora in campo. La difesa interista libera.

37' Punizione ancora per il Bari, colpo di testa di Lorenzo e gol. Nettissimo il fischio di Longhi fuorigioco di Monelli. Di posizione forse influente ai fini dell'azione, ma chissà.

41' Altra punizione contro l'Inter. Joao Paulo sul pallone. Tenta di unire Maiellaro. Ma il tiro del brasiliano finisce alto.

44' Corner di Maiellaro, tiro di Lorenzo, respinta decisiva di Brehme.

60' Traversone di Rossini. L'unico che abbia tentato di riformare i due bomber (si fa per dire) dell'Inter. Ma il colpo di testa di Sereno va fuori di un metro.

72' Matteoli al volo da trenta metri, alto di tanto.

84' Punizione di Brehme, respinta della difesa, riprende Klinsmann. Altro tiro fuori. □ Fa Ro

BARI	INTER		
Totale 4	Totale 6		
2 TIRI	-		
2 In porta	6		
2 Fuori	2		
3 Da lontano			
Totale 26	Totale 23		
1 FALLI COMMESSI	-		
Brambati 7	Baresi G. 5		
Il marcatore più implacabile			
Totale 36	Totale 29		
Joao Paulo 10	Berti 4		
Il più sprecone			
TEMPO	Effettivo di gioco	1° Tempo 31'	Totale 61'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 30'	
		1° Tempo 30'	
		2° Tempo 25'	Totale 55

Senza alibi

Zenga: «Niente scuse, è finita»

■ **BARI** Zenga evita ricami dialettici quasi non gli fanno domande negli spogliatoi e lui che subito attacca a parlare. «Abbiamo giocato male, questo s'è visto, l'avete visto, è inutile che io mi metta qui a cercare attenuanti - dice il portiere dell'Inter e della Nazionale - noi oggi dovevamo vincere, era fondamentale per rimanere attaccati a Napoli e Milan. Ora è la maleducazione che fa fare certi discorsi a me sembra che tutto si sia complicato ulteriormente. Adesso dallo scudetto siamo ancora un po' più distanti noi dell'Inter. Vero che abbiamo da giocare ancora gli scontri diretti. Vero che nel calcio non è mai detto niente fino all'ultimo. Però ecco, direi che anche solo osservando l'attuale condizione fisica delle squadre avversarie io credo che l'Inter vista oggi sia una squadra ormai fuori dal giro scudetto». Si la punizione di Maiellaro è stata pericolosissima. Lui sul tiro da fermo è molto bravo. Ho deviato il pallone come m'è riuscito. Siamo stati anche fortunati... □ Fa Ro



Ma il Trap non si arrende

«Aspettiamo gli scontri diretti»

■ **BARI** Non è allegro ma è cortese e così Trapattoni si offre ugualmente al fuoco di fila di domande per commentare uno scialbo pareggio che forse allontana definitivamente l'Inter dalla zona scudetto. Il risultato - attacca subito il trainer nerazzurro - rispecchia l'andamento della gara. Si tratta di un giusto responso fra due formazioni che oggi, non hanno fatto molto in campo.

Sulla inoperosità pressoché totale dei due portieri Trapattoni ammette che «non c'è stato un grande calcio si è vista solo qualche buona azione, ma non mi sembra che anche il Bari al di là della punizione di Maiellaro devinata da Zenga sulla traversa abbia fatto molto di più».

Come attenuanti alla scarsa vena della sua squadra il mister ricorda che la sua Inter era in formazione largamente rimaneggiata prima di ben quattro titolari e ci tiene a ribadire che in una situazione normale la sua squadra è molto più forte di quella vista oggi.

Ovviamente si passa a parlare di scudetto e qui il Trap tira fuori la sua proverbiale grinta e non vuole assolutamente sentire parlare di Inter fuori dal giro. «Noi non ci arrendiamo - afferma Trapattoni - ci sono ancora nove partite e le somme le tireremo solo dopo i confronti diretti con Milan e Napoli».

Sulla stessa lunghezza d'onda del loro mister le dichiarazioni di Zenga, più pessimista di Trapattoni sulle possibilità di agganciare Napoli e Milan e di Matteoli, che ricorda con nostalgia la fortuna della scorsa stagione. Controcorrente invece Berti, che imprecava contro la sfortunata ed attribuisce il pareggio bonità sua, alle «strepitose uscite di Mannini».

Sul versante biancorosso Salvemini esalta l'impeccabile disposizione tattica e la tenuta atletica di tutta la squadra. Soddisfatto ovviamente del risultato, il trainer del Bari sostiene che la sua squadra ha riacquisito lo smalto e la condizione migliore e soprattutto la capacità di sopportare meglio le energie nell'arco della gara con i grandi cosa questa che consente alla squadra di evitare magre casalinghe come è accaduto oggi con l'Inter.

Salvemini recrimina un po' sul gol annullato al Bari e, pur ritenendo giusto il risultato, sostiene che «se il Bari avesse vinto non avrebbe rubato nulla».